

## culturalmente

*María Zambrano*  
**PER L'AMORE E PER LA LIBERTÀ**  
Scritti sulla filosofia e sull'educazione

Marietti - 2021  
pp. 189 - € 24,00

Curato da Annarosa Buttarelli, docente di Filosofia della storia all'Università di Verona e presenza attiva della Comunità di Diotima - quest'ultima nata nel 1983 presso l'ateneo veronese prendendo il nome della "maestra di Socrate" per pensare filosoficamente come donne e superare la presunta universalità e neutralità del discorso filosofico -, il testo è un prezioso collage di brevi scritti, in gran parte inediti, della filosofa spagnola.

La lunga introduzione di Ángel Casado e Juana Sánchez-Gey offre la pista per leggere le molteplici e minute gemme di María Zambrano, piccole esplorazioni che incoraggiano a far fiorire la vita.

Pedagogia e filosofia s'intrecciano nella "passione educativa" di questa donna che raccoglie l'eredità del padre e la rilancia a partire dalla sua stessa esperienza: ascoltare e coltivare la propria "vocazione" rende la propria esistenza un giardino fiorito. Affinché ogni persona possa pienamente "realizzarsi" è importante che venga educata alla "sensibilità", a valorizzare tutti i sensi che permettono alla realtà di essere percepita senza pregiudizi deformanti.

I temi della "vocazione" e della "guida" che incoraggia l'esplorazione e la libera dalla paura invitano all'ammirazione, che nell'adolescente spalanca alla "realizzazione" di sé. Benefica per tutta la comunità, la prassi educativa indicata da María Zambrano rimane aperta alla sorpresa, perché nelle sue brevi riflessioni ha fatto appena affiorare il mistero che ogni persona è. Nella crescita dell'umano "divenire" è importante che la "guida" non detti risposte, che non restringa l'essere al pensare, a quella "razionalità" riduttiva e troppo osannata dalla cultura occidentale.

*Ezio Aceti, Stefania Cagliani*  
**LA BELLEZZA DI CRESCERE**  
Guida per genitori ed educatori che vogliono amare  
Gabrielli Editori - 2021  
pp. 154 - € 14,00

Un testo che attinge alla competenza ed esperienza professionale degli autori e focalizza le fasi evolutive di bambini e bambine in un mondo che cambia



rapidamente. L'accento dell'introduzione al *Patto educativo globale* promosso da papa Francesco inquadra il testo in una prospettiva strettamente cattolica che educa alla responsabilità per il bene comune.

*Cristina Simonelli*  
**JUANA INÉS DE LA CRUZ**  
«Volgi a te stessa gli occhi e troverai che è possibile»  
Edizioni San Paolo - 2021  
pp. 139 - € 14,00

Con tratto vivace, Cristina Simonelli fa emergere dall'ombra una monaca poco nota nell'orizzonte italiano ma apprezzata da secoli nella letteratura ispanica: Juana Inés de la Cruz. Ce la fa incontrare a metà del Seicento là dove è nata e cresciuta, nell'attuale Messico. Le origini della famiglia sono nella Spagna dei "conquistatori" e amministra delle tenute ecclesiastiche, ma ha già tratti "meticci" nella lingua e nella cultura. Senza remore la madre, Isabel Ramírez, si dichiara «donna nubile con due figlie naturali»: già in questo si rivela intraprendente e libera. Quando la madre si sposa con un altro uomo, Juana cresce nella casa del nonno nutrendosi dei libri che la ricca biblioteca offre, e già da ragazza anche lei rivela tratti poco convenzionali. Ha quasi otto anni quando il nonno muore; lei, già un prodigio di cultura, raggiunge Città del Messico e diventa damigella alla corte del viceré. Rifiuta il matrimonio e sceglie un monastero dove continuare a studiare e comporre poesie. Così le vengono commissionate anche opere sacre e profane che la moglie del viceré de Paredes apprezza in modo particolare e che darà alle stampe in Spagna.

La fecondità letteraria di Juana cresce con la sua fama, ma viene osteggiata dal suo direttore spirituale, un gesuita autorevole che le ingiunge di non scrivere più. Con determinazione lei gli replica per lettera: «Quale diretto dominio aveva la riverenza vostra per disporre della mia persona e del mio arbitrio, che mi è stato dato da Dio? Quale obbligo c'è che la mia salvezza avvenga attraverso la riverenza vostra?». Un'appendice riporta per intero due lettere di suor Juana, la sua istanza al "tribunale divino", un'annotazione autografa e tre splendide liriche.

Questa pubblicazione, nel rivelare il tratto emancipato di una monaca del Seicento, mette a nudo una manipolazione delle coscienze ammantata di pseudoreligiosità. La vera religiosità, infatti, se libera da incrostazioni e orpelli convenzionali, concorre a far fiorire i doni che ogni persona ha in sé per il bene comune. Non reprime: umanizza.

